

La Senatore "impallina" il sindaco

► Comune sull'orlo della crisi: manovra di bilancio bocciata grazie anche al voto del gruppo dell'ex prima cittadina ► Favero: «Io non mi dimetto: se qualcuno vuole sfiduciarmi lo faccia alla luce del sole». Commissario prefettizio in arrivo

PORTOGRUARO

Comune a un passo dal commissariamento. Colpo di scena l'altra sera in Consiglio comunale: il sindaco Favero e la giunta hanno infatti dovuto incassare il "no" dell'intero gruppo Senatore alle deliberazioni sulla presa d'atto della salvaguardia degli equilibri di bilancio e all'assetto generale al bilancio di previsione 2022. I consiglieri Senatore, Stival, Morsanuto e Bravo hanno votato assieme all'opposizione, facendo mancare la maggioranza su dei documenti che sono pilastri contabili dell'ente.

COLPO A SORPRESA

Nulla faceva presagire l'esito del voto. La capogruppo Senatore ha fatto cenno a diversi argomenti su cui mancherebbero risposte concrete da parte dell'Amministrazione, dalla tutela dell'ambiente alla gestione del campanile del Duomo di Sant'Andrea, dall'emergenza caldo all'utilizzo dei defibrillatori. «Avremmo voluto avere maggiori informazioni sui documenti che ci sono stati sottoposti. Non possiamo votare a favore in queste condizioni», ha detto la Senatore. Il consigliere Morsanuto ha rimarcato la mancanza di informazione anche sull'accoglienza dei profughi ucraini. In realtà, questo voto avrebbe radici più lontane. Ben 7 consiglieri di maggioranza, compreso il presidente del consiglio Mascarin, avevano infatti sostenuto la richiesta al sindaco di un rimpasto di Giunta, in particolare per ripristinare gli equilibri che si erano rotti dopo l'uscita del capogruppo della Lega, Mario Pizzolotto. Nel mirino ci sarebbe anche il vicesindaco Mattia Dal Ben, considerato una figura troppo assente. A questa richiesta il sindaco ha però risposto di non ravvedere la necessità di un rimpasto, possibile solo a metà legislatura e con la nomina di figure appartenenti alla stessa area politica dell'assessore sostituto. Questa chiusura, sommata al perenne mancato confronto in maggioranza, sarebbe alla base della bocciatura dei provvedimenti sul bilancio.

LE OPPOSIZIONI

Un voto che il Pd definisce un "avviso di sfratto della Senatore a Favero". «Si tratta - ha detto la segretaria Silvia Arreghini - di un atto politico chiaro e inequivocabile che sancisce che Favero non è più in linea e non corrisponde più, e da tempo, alla sua maggioranza politica. Un fatto grave che apre le porte al commissariamento e segna, a prescindere dagli esiti, la fine gloriosa dell'esperienza Favero, frutto di un matrimonio di interessi che non ha prodotto alcun beneficio per i cittadini. Hanno prevalso gli interessi e le rivalità personali piuttosto che il bene della città e la mancanza di visione dell'intero centrodestra ha fatto regredire Portogruaro. Il sindaco dimostrò un po' di coerenza e di interesse per il bene pubblico: rassegni le dimissioni».

IL SINDACO

«Io non mi dimetto. Chi vuole sfiduciarmi lo faccia in maniera chiara e trasparente. Se in commissione o in maggioranza il consigliere Senatore avesse sollevato dubbi o fatto domande - sottolinea Favero - avrebbe certamente capito il Bilancio di assetto. Sicuramente vuole mettere in difficoltà il Comune. Non si vota contro il bilancio senza motivazione: bisogna avere rispetto se non della giunta almeno della città. Così si bloccano progetti importanti, aiuti nel campo sociale, attività essenziali per la vita dei cittadini. È triste continuare ad assistere a teatrini che ricordano gli anni '80, fatti di ricatti e pressioni per dimostrare solo di essere presenti. La Senatore con questo schiaffo sonoro alla Giunta ha fatto capire che lei vuol continuare a fare opposizione».

La mancata approvazione degli equilibri di bilancio comporta l'intervento del prefetto che diffonderà il consiglio comunale ad approvare gli atti. Nel caso questo passaggio non dovesse avvenire verrebbe nominato un commissario ad acta che, in via sostitutiva, provvederà all'approvazione. Ma a quel punto lo scioglimento del consiglio e le elezioni anticipate sarebbero inevitabili.

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCO FRONTALE L'ex sindaco Senatore ha fatto mancare il voto del suo gruppo in consiglio comunale

La crisi idrica infiamma il Consiglio

CAORLE

A Caorle è botta e risposta sull'emergenza idrica e sul ruolo del consiglio comunale. Contro, nel corso della seduta, il consigliere della lista "Rocco Marchesan Sindaco", Arianna Buoso, aveva chiesto di discutere un'interpellanza urgente sull'emergenza idrica che aveva interessato il Comune nei giorni scorsi. La presidente del consiglio comunale Elisa Trevisan ha respinto la richiesta, evidenziando che non c'erano i caratteri d'urgenza dell'interpellanza, visto che il problema risultava risolto, e invitando la proponente a presentare l'atto al prossimo consiglio.

EMERGENZA IDRICA

«Non si è ravvisata l'urgenza - commentano dalla civica - di dare una risposta ai cittadini nel luogo più indicato che è il consiglio comunale, organo supremo. Di certo non avremo chiesto agli amministratori di

mettere mano alle tubature, ma quantomeno di dare delle risposte e delle rassicurazioni ai cittadini sulle iniziative che il Comune intende assumere per far fronte ai disagi arrecati alle famiglie, al turismo e all'immagine di Caorle e garanzie in ordine alla risoluzione definitiva dei problemi. Prendiamo atto che i diritti dell'opposizione sono stati violati ancora una volta».

LA PRESIDENTE

«Si è data semplice applicazione alle norme del regolamento comunale che prevedono

la lettura in consiglio delle interpellanze di natura urgente e non di qualsiasi altra interpellanza che può essere depositata all'ufficio protocollo così da essere letta e discussa nel consiglio comunale immediatamente successivo», ha replicato Trevisan. «In ogni caso il regolamento - ha aggiunto - consentiva di depositare nella mattinata l'interpellanza stessa, cosicché ne sarebbe stata data lettura e risposta in apertura dei lavori».

LA REPLICA

«L'Amministrazione - ha aggiunto il sindaco Marco Sarto - ha costantemente tenuto al corrente la cittadinanza rispetto alle informazioni fornite al Comune dagli enti competenti alla gestione del servizio idrico e con riguardo alle lavorazioni necessarie per la risoluzione delle problematiche. Nei prossimi giorni comunicheremo le decisioni dell'Amministrazione in relazione ai disagi che si sono verificati».

T.Inf.

Riccardo Coppo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concordia, via alla Fiera di S. Stefano

CONCORDIA SAGITTARIO

Le tradizioni vanno sempre rispettate, a maggior ragione quest'anno in cui l'agricoltura ha tanto bisogno di attenzione. È così che Coldiretti parteciperà alla Fiera di Santo Stefano, che si è aperta ieri e proseguirà fino a giovedì 4 Agosto nel centro di Concordia Sagittaria.

Organizzata dai volontari della Pro Loco con il contributo del Comune, della Municipalità di Concordia Sagittaria e della Regione Veneto, anche Coldiretti ha offerto il proprio contributo nella fase organizzativa dando vita ad un ricco programma: questa Fiera tanto amata dal territorio offrirà lo spazio e l'occasione per discutere su importanti problematiche, ma sarà anche teatro di eventi e degustazioni volti a valorizzare il territorio del Veneto Orientale.

Cittadini, turisti e visitatori potranno assistere a uno spaccato dell'offerta del territorio locale tra prodotti agricoli come il fagiolo Borlotto scritto di Concordia, i pregiati vini doc li-

son Pramaggiore, formaggi, salumi e verdure a km zero.

PRODOTTI LOCALI

«Emergono sapori e tradizioni che costituiscono la base della cultura rurale locale - afferma la neo-segretaria di zona di Coldiretti Portogruaro, Marica Mazzaro - per questo motivo ci teniamo a partecipare a questa

Fiera, contribuendo a salvaguardare la biodiversità presente in questo territorio, sottolineando anche lo sforzo degli agricoltori che fanno sopravvivere tanta ricchezza di prodotti con una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, anche quando la campagna è aversata da crisi climatiche come quella che stiamo vivendo o attacchi di malattie come la flavescenza dorata che sta mettendo seriamente alla prova i viticoltori del Veneto Orientale».

MOMENTO DI RIFLESSIONE

Quella che un tempo era una semplice occasione per trovarsi mettendo sul banco il meglio della produzione estiva, ora diventa un momento importante su cui discutere, confrontarsi, ma soprattutto far conoscere le peculiarità locali. «Per troppo tempo abbiamo dato per scontata la ricchezza del nostro territorio che è invidiata, copiata e ambita nel mondo: ora è giusto far conoscere e valorizzare il prezioso lavoro dei nostri agricoltori» conclude Marica Mazzaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIATIVE LEGATE ALLA CAMPAGNA E ALLA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO GRAZIE A COLDIRETTI

"Patto" per San Giorgio e La Salute

SAN STINO/CAORLE

Dopo oltre dieci anni di collaborazione, anche quest'anno si rinnova il patto di cooperazione tra i Comuni di San Stino di Livenza e Caorle per rendere più efficaci gli interventi rivolti, in particolare, alla popolazione anziana che risiede nelle rispettive frazioni di La Salute di Livenza e San Giorgio di Livenza.

COLLABORAZIONE

Le due località, seguendo l'antico scorrere del Caomozzo, sono geograficamente contigue, ma appartengono a due Comuni diversi: La Salute di Livenza fa parte del Comune di San Stino e San Giorgio di Livenza è in Comune di Caorle. Il protocollo d'intesa attraverso cui vengono promossi e regolamentati gli interventi congiunti, in un costante rapporto di cooperazione tra i due Comuni e il coinvolgimento dell'associazione locale, puntano a migliorare la qualità dei servizi rivolti alla cura della per-

sona, alla gestione del tempo libero e alla salute degli anziani.

Le attività che trovano particolare risalto nel protocollo sono il trasporto sociale, i soggiorni climatici e termali e l'accesso ai centri anziani. Tutto ciò ottimizzando le risorse, evitando le sovrapposizioni delle iniziative e perseguendo i comuni interessi

pubblici delle due Amministrazioni. In tutti questi campi di attività i Comuni di San Stino di Livenza e di Caorle hanno come obiettivo anche l'armonizzazione dei costi e delle tariffe in modo che siano il più possibile omogenei. In tutte le aree di intervento le persone anziane, residenti nelle due frazioni, possono alternativamente e a loro scelta, sulla base delle disponibilità e delle risorse messe in campo dalle Amministrazioni, optare per l'offerta dell'uno o dell'altro Comune senza sensibili aggravii di differenziazioni di costo. Le stesse condizioni valgono per la frequentazione del Centro ricreativo e culturale "Sandro Pertini" di Caorle da parte di residenti a La Salute di Livenza. Importantisima, inoltre, è l'attività condotta con l'ausilio delle associazioni locali che riguarda il trasporto sociale, cioè il servizio rivolto a chi è sprovvisto di strutture proprie deve recarsi nelle strutture sanitarie o riabilitative.

Gianpi Prataverra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

